

della maggior parte di quella provincia, che per lungo tempo era stata frontiera e propugnacolo di tutta la cristianità. Il medesimo, dico, potrebbe succedere anco al presente in Polonia quando l'arciduca Massimiliano, in occasione d'interregno, volesse sostentar con la forza la pretensione e il titolo che usa di re di Polonia, come ora dirò. Vedendo adunque i fautori del duca di Moscovia non poter, per le ragioni allegate, ottenere l'intento, si volsero a portar innanzi Massimiliano arciduca d'Austria, il quale da' Lituani era favorito per la stretta congiunzione che ha la casa d'Austria col Moscovita, e da' Moscovi per l'istessa inimicizia che hanno con gli eretici; e da altri era portato per la dipendenza che avevano con la casa d'Austria e con l'Imperatore, e per le promesse gagliarde che loro erano fatte. Onde venendosi allo scrutinio ebbe 40,000 voti che si sottoscrissero al suo nome. Ma essendo favorito dal Turco, e portato dalla fazione del gran cancelliero, della regina Anna, e di molti altri baroni principali, il presente re, fu eletto con maggior numero di voti. E perchè alcuni principali fautori della casa d'Austria non assentivano a questa elezione, si ritirarono dalla dieta, con alcuni altri del senato, in loco separato dagli altri, e portando così innanzi Massimiliano lo pubblicarono loro re. Sopra questi deboli fondamenti sono appoggiate le ragioni dell'arciduca; ma vedendo Massimiliano che bisognava con la forza conquistar quel titolo che da pochi gli era concesso, assoldò un esercito di 14,000 cavalli e 2000 fanti, col quale entrò nei confini del regno; dove al principio i successi furono così prosperi, che per inavvertenza de' capitani proprj, più che per la resistenza degli avversarj, non prese Cracovia. Ma dopo, sopraggiungendo il gran cancelliero con un grosso esercito, e venendo a giornata, restò esso Massimiliano prigioniero, e fu mandato a custodir in una fortezza di esso cancelliero ai confini de'Turchi. Ed essendosi molte volte trattato sopra la sua liberazione, finalmente fu conchiuso di liberarlo, con obbligo che quanto prima egli fosse giunto nelle terre dell'Imperio ratificasse i capitoli che aveva promesso in Polonia, tra' quali era la cessione di tutte le ragioni che pretendeva sopra il regno, e la